

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ANNUNZI GOVERNATIVI E GIUDIZIARI

Un numero separato Centes. 5 — Un numero arretrato Centes. 10

Patti di Associazione

È aperta l'Associazione al *Giornale di Padova* per l'anno 1868, alle seguenti condizioni e a pagamento anticipato.

	ANNATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA. - All'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
» - A Domicilio	» 20	» 10,50	» 6
PER TUTTA ITALIA, franco di Posta	» 22	» 11,50	» 6
ESTERO, le spese di posta in più.			
Inserzioni Ufficiali a Cent. 15 la linea, — Articoli Comuni, Cent. 70 la linea.			

Si pubblica la sera

DI
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al *Bollettino* delle

Leggi:
Per gli Associati al *Giornale* L. 3
Pei non Associati » 6

Le Associazioni si ricevono:

In Padova, all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10.
Pagamenti anticipati si delle Inserzioni che degli Abbonamenti.
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le Lettere non affrancate.
I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10.

È aperto l'abbonamento pel nuovo anno alle seguenti condizioni:

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'ufficio del giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
idem a domicilio	» 20	» 10,50	» 6
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11,50	» 6
Estero, le spese postali in più.			

Per sopperire all'urgente bisogno d'una maggiore diffusione delle leggi che vengono promulgate, anche in quest'anno continueremo a riportare in supplementi separati tutte le leggi, ordinanze, avvisi che si pubblicassero nella *Gazzetta Ufficiale* del regno, e si faranno in modo che a fine di anno se ne possa formare un volume.

Il prezzo di questi supplementi resta fissato:
Per gli associati al giornale L. 3 all'anno
Pei non associati » 6 id.
I supplementi separati si vendono a C. 15 al numero.

Per quelli che volessero mettersi in corrente della nostra Raccolta delle Leggi, sarà ridotto il prezzo di tutto il pubblicato nel 1867 a sole L. 2.

L'Amministrazione del Giornale, onde porre in corrente tutte le partite di credito prega gli associati, che non hanno peranco versato l'importo del loro abbonamento, già scaduto, a volerlo spedire, giusta la Circolare diramata, mediante vaglia postale, e ciò con la maggiore possibile sollecitudine.

NOSTRE CORRISPONDENZE

(N) Firenze, 1 gennaio 1868.
La generale aspettativa che si era manifestata di udire dalla bocca del re parole che rischiarassero il paese sulla sua vera situa-

APPENDICE

Rivista degli interessi amministrativi comunali e provinciali di Padova

(Cont. V. num. 1)

Il sussidio della provincia a Venezia per la formazione della società di navigazione a vapore tra Venezia e l'Egitto fu votata per sentimento. Si poteva forse risparmiare questa parola che implicava una certa esigenza di gratitudine da Venezia, mentre ci sembra che fosse facile cosa di dimostrare gli utili che anche dal lato economico potevano derivare alla provincia contribuente — protestiamo poi contro tutti coloro che tacciarono Padova di poca generosità perchè giunse tarda all'appello — in questo caso la somma era abbastanza forte per richiedere una qualche riflessione, e che l'indugio non sia stato soverchio e dannoso, ce ne è prova il nessun risultato di tanti progetti che sfumarono e passarono non lasciando che disillusioni. Di chi la colpa? a nostro credere delle autorità comunali e provinciali, ed un pochino anche del Capo di quella provincia che non seppe consigliare quei preposti alla pubblica cosa

zione tanto all'estero come all'interno, è rimasta pienamente delusa. Le parole di Vittorio Emanuele non potevano non riflettere la incertezza presente, e così fu.

Prima di tutto dovette sapere che dal prefetto di palazzo erano stati invitati i presidenti della Camera dei deputati e del Senato a non pronunciare un discorso nello stretto senso della parola, per evitare a S. M. la necessità di una risposta che non credeva opportuno di dare sulle molte questioni che i medesimi avrebbero potuto sollevare. Quindi essi si sono limitati a porgere al re le felicitazioni che si usano quasi fra privati e famigliari: fu parimenti la risposta che ne ottennero.

Il re disse che la nazione versa in difficoltà gravi ma non insuperabili, qualora ciascuno voglia dare ascolto alla concordia. Colla concordia e colla pertinacia dei propositi siamo giunti a costituire l'Italia quale è, e colle stesse virtù potremo consolidarla e renderla felice.

Del resto non una parola sulle nostre relazioni estere — non sulla crisi ministeriale — non sulla condizione minacciosa dell'Europa. Nessuna importanza si può dare a questo discorso del re che non si è allontanato da quei termini generali che si sogliono usare ogni qualvolta non si vuol comprometersi nella benchè minima parte.

Erano presenti al ricevimento i ministri dimissionari, ed il corpo diplomatico venne pure contemporaneamente ricevuto. I corpi costituiti sono stati in parte ieri ad offrire i loro omaggi al re ed in parte oggi dopo le deputazioni dei due rami del Parlamento.

Quanto alla crisi ministeriale ci troviamo oggi in condizione peggiore di ieri, mentre oggi ogni speranza di accordo colla permanente di Torino è svanita ed il presidente del Consiglio, cui fu nullostante riconfermato il mandato, si trova costretto a domandare qua-

di prendere garanzie perchè il preliminare di contratto fosse rispettato e mantenuto.

Il resoconto economico della gestione della deputazione non poteva esser meglio redatto e per chiarezza e per forma: — l'assenza delle cifre ci dimostrò che la deputazione aveva dovuto omettere od aggiornare spese necessarissime quali sono quelle per l'istruzione — ed abbiamo creduto di fare questo rilievo mentre siamo inclinati a credere che se la deputazione in mancanza di fondi provinciali avesse chiesta al Consiglio l'autorizzazione di contrarre precariamente un prestito anche per altri rami d'istruzione, come fece per l'istituto agrario, il Consiglio l'avrebbe indubbiamente accordata e si sarebbe così guadagnato un'anno nell'istruzione, risultato da tenersi a grande calcolo.

Vorremmo dir molte cose a quel consigliere che riuscì a far accettare la sua proposta per la apertura e chiusura della caccia in epoche troppo tarde per la prima e precoci per la seconda, ma i numerosi voti favorevoli che ebbe dal Consiglio la sua mozione ci fa desistere da un'ulteriore opposizione, tanto più che da Firenze ci venne segnalato come il Governo voglia revocare a sé il diritto di stabilire i termini suddetti, e come intenda di restringere a tempo ancor più breve il diritto di cacciare.

Approviamo anche noi il concorso della

e là che alcuno voglia unirsi a lui per condurre la mal menata barca dello Stato, ma non sa trovare chi lo secondi.

Le trattative col conte Ponza di S. Martino sono tramontate per la ragione che i permanenti hanno posto delle condizioni inaccettabili. Se si fossero limitati a domandare una qualche modificazione del programma Menabrea, probabilmente l'avrebbero ottenuto, ma essi all'incontro dichiararono che bisognava prima di tutto il ritiro del Menabrea, nel quale non ponevano fiducia.

Partendo da questa base, come potete ben credere, non si poteva certo riuscire ad un accordo. I permanenti avrebbero voluto un ministero tutto del loro colore con San Martino alla presidenza, ciò che non poteva essere naturalmente consentito dal Menabrea che intende di rimanere a capo del gabinetto. Non si conoscono le altre condizioni poste da permanenti ma ciò poco importa, mentre bastò questa a disperdere ogni speranza di accordo.

Dopo tale risposta il Menabrea riprese le trattative con i piemontesi, ma nulla abbiamo di sicuro sopra questa seconda parte delle pratiche del presidente del Consiglio.

L'unica cosa che si conosce si è che lo Scialoja, il quale non si era a principio dimostrato alieno dall'entrare nel gabinetto, si annuncia ammalato e quindi nella impossibilità di assumersi il grave impegno delle finanze.

Solo il Cordova non ha ritirato la sua parola, benchè avesse dichiarato fin dal principio che avrebbe posto delle condizioni che non ancora si conoscono. Si torna intanto a parlare della possibilità che il Chiaves si assuma il portafoglio dell'interno, voce che non reca molto conforto mentre parlando francamente la prima prova da lui fatta a questo stesso ministero non fu coronata da troppo brillante successo.

Provincia all'erezione del monumento che deve sorgere a Legnano per commemorare il grande avvenimento della Lega Lombarda stretta a Pontida tra città italiane, e la sconfitta che su quei campi si ebbe uno de' tanti invasori di questa nostra cara patria. Padova che fu tra le prime a segnare quel patto che voleva lo straniero fuori d'Italia, non poteva non trovarsi in prima linea tra le sottoscrittrici per l'erezione di quel monumento.

La riforma della circoscrizione territoriale dei comuni è tale necessità che nella commissione che l'ha trattata avremmo voluto meno pedanterie — e dicendo meno pedanterie, non intendiamo già che si dovesse agire con trascuranza e leggerezza.

La Legge è chiara, e pur troppo se c'è qualche cosa a lamentare, si è che limiti assai i poteri dei consigli sulle aggregazioni e disaggregazioni dei piccoli comuni, e che le condizioni a troppi riguardi dei comuni stessi — ciò non esitiamo a dire purchè pensiamo alla grande utilità che ne deriverebbe ai comuni piccoli ove potessero essere tra essi aggregati potendo per quell'unione ridurre d'assai le spese di amministrazione — e speriamo di aver così chiaramente spiegato il nostro concetto; e nessuno potrà imputarci le desiderate riforme a sentimenti poco liberali, poichè dopo la indipendenza, la sola nostra aspirazione è la libertà, ma quella libertà che guidata

Se il presidente del Consiglio tra oggi o domani non riesce a ricostituire alla meglio il suo gabinetto, è assai probabile che rinuncerà al mandato per non lasciare più a lungo il paese nello stato d'incertezza in cui si trova.

I giornali più o meno ministeriali vorrebbero lasciar sperare che tutto sia prossimo ad accomodarsi, ma in verità non so dove vadano a pescare le notizie che li fanno tanto ottimisti, mentre in generale si è nella ferma convenzione che il Menabrea non riuscirà a nulla.

Firenze, 1 gennaio 1868.

La Permanente ha levato il suo campo; essa ha rotto il bastone della pace e si è ritirata ne' suoi monti a prepararsi ad una guerra più accanita e più seria. Senza linguaggio figurato, il conte di S. Martino dichiarò francamente al conte Menabrea che egli non accettava più nessuna conciliazione con lui, e che a nome del suo partito rifiutava assolutamente di associarsi ad ogni programma che avesse una benchè minima deferenza per la Convenzione di settembre. Se il Governo voleva dividere il potere col partito piemontese, doveva concedere a questo *sei* portafogli almeno; dichiarare che la politica a seguirsi in appresso sarebbe stata scevra d'ogni ingerenza francese; dichiarare che in caso di guerra europea l'Italia si sarebbe unita a chi le garantisse Roma per sua capitale immediata; e che *en attendant* si dovesse fare un compromesso secondo il quale, scorso un certo lasso di tempo, la capitale provvisoria dovesse fare un'altra tappa, se non una *retromarcia* completa. Queste sono state le ultime condizioni poste innanzi dall'onor. conte Ponza; a quanto dicesi, sarebbe stato il Re stesso che, sdegnato seriamente, avrebbe rotto ormai ogni ulteriore trattativa.

dalla ragione diventa l'inspiratrice di generosi sentimenti, di splendide gesta, che fu la base su cui poté compiersi la nostra unità, e non quella libertà che tenta trascinare in piazza le masse, e che propugnata sino ad ora da pochi ciarlatani, si tentò trapiantare in Parlamento, cercando per tale modo di dare un'autorità ai principii di dissoluzione per portarli dal centro alla periferia dopo che si riuscì a farli convergere dalla periferia al centro. — Ma ti chieggo scusa della digressione cadutami involontariamente dalla penna, e torno alla circoscrizione territoriale. — Se fu esatta la relazione che sentimmo leggere al Consiglio, la Deputazione coll'appoggio della Legge avea già fatte parecchie proposte di aggregazione, e sperava che la commissione, constatata la necessità di dar opera a questa riforma, il di cui bisogno è tanto sentito ed evidentemente dimostrato, ne avrebbe proposta al consiglio l'approvazione. — Invece chiese una proroga per l'omissione (si disse) di alcuni accertamenti. Necessariamente la Deputazione anche non consentendo all'osservazione, dovea desiderare che si chiarissero i fatti, e dovette convenire nella proroga. — La questione adunque è ancora insoluta — noi raccomandiamo vivamente alla commissione di compiere i suoi lavori, ed al Consiglio di approvarli quando gli verranno presentati, poichè certi confini di potere e di

Il conte Menabrea è sempre incaricato di fornire gli uomini per il nuovo Gabinetto. Può essere che rivolgendosi alla maggioranza dei 199 trovi da comporlo; ne nascerà una nuova opposizione al 7 gennaio ed un nuovo voto di sfiducia; ma allora potete fin d' adesso immaginarvi che cosa ne succederà.

Lo scioglimento della Camera non farà un gran dispiacere a nessuno. Il paese è stanchissimo di queste lotte interne, sterili e puerili; forse esso appoggerebbe il Governo che, garantendo le istituzioni liberali, agisse energicamente con i partiti turbolenti e sovversivi. Nel vostro bellissimo articolo *La Crise*, che lessi sopra uno degli ultimi numeri del mese scorso, voi mettevate a nudo certe nostre piaghe che ben pochi hanno il coraggio di constatare in Italia, ma che all'estero non più che note e calcolate. Il ferro del chirurgo non può essere pietoso, e per rimarginarle è necessario ormai adoprare anche il fuoco. Io vorrei che le vostre idee fossero un po' più considerate dalla stampa di quaggiù, ma nessuno lo fa perchè nessuno vuol esser l'incentivo ad un provvedimento nuovo in Italia e di certo non senza pericolo.

Stamane S. M. il Re ha ricevuto i dignitari e tutte le altre solite persone, come si usa nel Capodanno. Egli ha pronunciato il discorso d'uso, che questa volta era improntato di una serietà non abituale nell'animo del Re. S. M. ha detto che l'Italia è contornata da molti nemici, ma che le deve bastar l'animo di vincerli tutti; che i momenti erano gravissimi, ma che il senno del popolo e del Governo avrebbe superato le difficoltà, come sempre le superò. Aggiunse: sperare che fra brevi momenti la situazione avrebbe preso un aspetto più confacente, e che l'avvenire politico d'Italia sarebbe uscito da quell'incertezza in cui pare piombato.

Si fanno a questo discorso mille sorta di commenti, ed ognuno ci vuol trovare quel senso recondito che al certo non v'è. Intanto ritornano in campo i soliti nomi del Lamarmora, del Lanza, del Peruzzi, dello Scialoja, ecc. per il probabile Ministero che deve comporsi. Io non vi voglio ripetere nessuna delle voci che, secondo il solito, si spargono a tal proposito, sicurissimo che finora non esiste nulla di positivo, nè di vero. Domani sapremo qualche cosa di certo e fors'anco avremo il Ministero bello e composto, ma per ora nulla è deciso.

Il primo dell'anno, che qui a Firenze è molto festeggiato, non principia male per gli spettacoli, i quali sono affollatissimi, nè per il minuto commercio che trae un grandissimo vantaggio dai molti forestieri che qui si trovano. Il freddo intenso e insolito affatto paralizzava un poco il movimento della provincia verso la capitale, giacchè saprete che ogni

di ritarda o manca assolutamente una corsa della ferrovia di Bologna. Nonostante la città è animatissima, ed i passeggi sono gremiti di gente. G. G.

Dall'articolo della *France*, intitolato *Il discorso del signor Rouher e la situazione*, e segnalatoci dal telegrafo, riportiamo i seguenti brani:

Qual è questa situazione?

La politica francese si è più che affermata in Italia. Il governo ha fatto più che promettere che non abbandonerebbe il papa; lo ha coperto colla sua spada, e dopo averlo sottratto dalla rivoluzione ha tagliato corto colle ambizioni dell'Italia dichiarando che giammai essa porrebbe la mano su Roma.

Da questo lato non v'è nè indecisione nè equivoco. L'Italia sa quello che la Francia vuole, e se per un momento si è potuto temere un conflitto, all'ora attuale questo timore è dissipato.

La guerra non potrebbe sorgere dagli affari d'Italia che qualora dietro l'Italia vi fosse la Prussia. Ma la Prussia è troppo abile per farsi complice dell'Italia, o per meglio dire del garibaldismo, in una lotta contro il papato.

Questo sarebbe un terreno troppo cattivo per lei. La Prussia conta dieci milioni di cattolici, i quali dirigono petizioni al re Guglielmo perchè protegga il papa, anzichè attaccarlo. Una politica che avrebbe per risultato inevitabile di disaffezionare quelle popolazioni è troppo contraria agli interessi della Prussia ed alle speranze ch'essa nutre, per avere qualche probabilità di prevalere a Berlino.

Non è già che la Prussia non desideri vivamente di conservare l'Italia nel suo giuoco, e non cerchi ad assicurarsi il suo concorso in certe eventualità; ma non è sulla questione romana che queste due potenze si possono incontrare, e l'Italia sola non dichiarerà mai guerra alla Francia.

D'onde potrebbe adunque partire il segnale della lotta? Dalla trasformazione della Germania?

Ma la Francia ha accettati gli avvenimenti compiuti al di là del Reno. Essa ha dichiarato che nè il suo onore, nè i suoi interessi le facevano un dovere di reagire contro le conseguenze della vittoria di Sadowa, quali sono state stabilite dai trattati che hanno in pari tempo sanzionati i nuovi accrescimenti della potenza prussiana ed i suoi limiti.

È evidente che fino a tanto che si manterrà questo stato di cose, la pace sarà sicura, e non sarà il nostro paese quello che turberà l'Europa scatenando le sue ambizioni, dopo di avere così sovente ripudiato qualunque pensiero d'ingrandimento.

Ma la Prussia mostrerà essa il medesimo riserbo e la medesima saggezza? Dopo di aver valicato il Meno commercialmente e militarmente, il che era già troppo, teaterà essa ancora di valicarlo politicamente distruggendo l'autonomia degli stati del Sud?

Da questa parte la situazione è lungi dall'essere determinata come al di là delle Alpi. I punti neri non sono dissipati.

Tutto è subordinato all'atteggiamento che

speculatori per i quali ogni sentimento si riassume nelle parole speculazione ed interesse. — Un solo voto formiamo ed è che la provincia possa arrivare all'acquisto di quello stabile, e possa così nella nostra fertilissima provincia sorgere un'istituzione che risponda praticamente ai generali desideri.

Ci dichiariamo incompetenti a giudicare sulla pianta del personale per il servizio della provincia, che fu approvata dal Consiglio quasi ad unanimità, e quindi ci limitiamo a raccomandare la massima cautela nella scelta degli impiegati — pensino i consiglieri che da una buona sistemazione e dalla qualità degli impiegati può dipendere la prosperità della provincia.

Il sussidio stanziato ai comuni che si facessero fondatori di asili rurali d'infanzia è tenue assai, e piuttostochè tentarne la riduzione come fece un consigliere, noi ne avremmo proposto un'aumento — doveasi pensare che dei nostri comuni saranno ben pochi quelli che si porranno in grado di approfittare di quel sussidio, e che l'istruzione primaria ha bisogno di grande aiuto; che quindi il timore di dover sostenere nei due primi anni una spesa ingente non può essere che un fantasma — e così fosse, ripeteremo anche noi, mentre quando l'Italia non avrà più alfabeti, non avrà neppure pregiudizi, nè offrirà più terreno da seminare a qualunque inonesto partito.

assumerà la Prussia, e pel momento non vediamo altra questione che potesse determinare in un prossimo avvenire minacciose complicazioni.

A noi non spetta il dire che farebbe il nostro paese nell'ipotesi di una nuova impresa della Prussia, diplomatica e militare. Ma si intende da sé, e dopo il linguaggio così patriottico del sig. Rouher nessuno può muovere dubbio su tale soggetto, che la Francia non riordina le sue forze nazionali per sopportare cosa che potesse colpirla nella sua influenza e nella sua dignità.

Leggesi nel *Courrier français*:

Una corrispondenza ufficiale spedita dal ministero dell'interno a tutti i giornali amministrativi dei dipartimenti ci rivela il vero pensiero che ispirò la legge sull'esercito.

Questo articolo ha per titolo: *to be or not to be* (Essere o non essere): « La Francia continuerà d'essere, o cesserà d'essere una grande nazione? Ecco la questione. È tempo di dire tutta la verità: dal Reno al Volga, dal Mediterraneo al Baltico, sorsero innumerevoli legioni. Sostenuti dal colosso slavo, questi popoli di Germania sognano la ricostituzione di un nuovo impero d'Occidente. In un atteggiamento minaccioso essi aspettano che noi forniamo loro un pretesto per cominciare la lotta. Figli dell'89, leviamoci! armiamoci per difendere la grandezza della patria nostra e per conservare il suo posto nel mondo. Armiamoci per assicurare l'avvenire delle generazioni che ci seguono! Armiamoci per essere rispettati! Alle popolazioni non bisogna dissimulare i pericoli onde sono attorniate. Non c'è da esitare a domandar sacrifici appena proporzionati a tanti pericoli.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Dall'*Opin. naz.*

Anche oggi non ci è dato di poter annunciare la formazione del ministero. Il conte Ponza di S. Martino non ha ottenuto il *placet* dei suoi *permanenti* (ma in che permanenti?) ed ha rifiutato di assumere un portafoglio qualunque siasi. Siamo dunque ritornati indietro di tre giorni.

Sappiamo che il Menabrea a cui Sua M. il re ha confermato il mandato di ricostituire il ministero, ha chiamato a sé altri uomini politici, e spera di potere infine riuscire nella sua ardua missione.

MILANO. — Oggi il principe Umberto riceverà solennemente tutte le autorità civili, ecclesiastiche e militari, pel capo d'anno.

Il corpo di musica della guardia nazionale percorrerà le vie di Milano nelle prime ore del mattino, salutando con liete armonie il nuovo anno.

Nelle ore pomeridiane vi sarà ricevimento ufficiale dal prefetto.

— Il principe Amedeo sarà in Milano colla sua consorte il 4 gennaio, per recarsi quindi alla sua nuova residenza di Napoli.

VENEZIA. — Dalla *Gazzetta di Venezia*: Siamo lieti di annunciare che il R. Ministero dei pubblici lavori ha assegnato la somma

La classificazione delle acque e strade fu appoggiata ad individualità così eminenti, che bene a ragione ci si taccierebbe di imprudenti se arrischiassimo un giudizio — ci limitiamo adunque ad esprimere il dubbio che il governo sia per condividere l'opinione del Consiglio nella classificazione. — Così non fosse, che la provincia nostra non avrebbe a temere gravissime spese!

La mozione di un consigliere per soccorrere i feriti del 1848 resi impotenti al lavoro, fu da noi apprezzata come meritava. — Pare impossibile, ma è pur vero che quell'epoca è da noi sovente obliata — noi vorremmo che tutti la rammentassero, poichè essa per l'Italia, e specialmente per la Venezia, sia una pagina viva di gloria e di tristi esperienze — vorremmo che la rammentassero tanto i veri patrioti, che vecchi per età e per amore al paese, e giovani per aspirazioni, credono che vi sia sempre un giogo da scuotere, come certe scimmie d'improvvisati eroi, i quali e nelle pubbliche assemblee e nei circoli privati sono divenuti dal 1866 i più caldi liberali. Sia lode dunque al Consiglio che mostrò di ricordarsi di quella memorabile epoca, e stabilì una pensione che si può dire veramente meritata.

Soverchiamente tenue fu il fondo stanziato per la conservazione dei monumenti provin-

di lire 10 mila alla Società di beneficenza per la aereazione delle calli di Venezia, proposta dal nostro Prefetto.

È terminata la Relazione della Commissione sull'autorizzazione della spesa pel riordinamento e ingrandimento dell'arsenale,

Conclude per l'autorizzazione della spesa di 11 milioni.

NAPOLI. — Dal'Italia:

Ci scrivono dal Rossano che il giorno 13 si trovò affisso al Corpo di Guardia del distacco di bersaglieri in Paludi il seguente Manifesto dei capi banda *Leone e Salatino* che non trascriviamo testualmente, mettendo dei *puntini* ove è stato impossibile intendere il senso:

Questo solo i militi lo ponno levare Rapporto straordinario.

Gentilissimi signori galantuomini di Paludi già si è conosciuto il vostro magnanimo cuore che avete contro verso di noi: Ma si sappi che tutte cose vengono in riconoscenza. Voi tutti signori di Paludi avete fatto come il povero che sta al cenno del padrone, che le tenneno buono, dopo sacchiano le mulliche. Così hanno fatto tutti questi signori di questo nobile paese. Ma peggio è stato per voi. Ora signori miei dovete pregare Iddio che vi levasse la vita. Ma noi teniamo la fede alla nostra Maria Vergine Immacolata di mandarci la salute: così prima distruggiamo la proprietà, colla mano speriamo distruggere il proprio sangue. Allora conoscete li nominati Giuseppe Leoni e Giovanni Salatino, che dobbiamo essere come due serpenti su di voi popolo di Paludi. Dopo che vi abbiamo ingrassati di mangiughi e di oro e di armi di ogni sorta ne volevano fare morire.

Gentilissimo popolo basso di Paludi pregate a Dio per noi che io provirò a voi io Giuseppe Leone Giovanni Salatini.

ROMA. — Scrivono ad un giornale:

Quest'oggi, 27, giorno onomastico di S. santità, vi è stato al solito gran ricevimento di tutta la diplomazia ed ufficialità al Vaticano. I principali ufficiali francesi del corpo stanziato a Civitavecchia v'intervennero.

Il papa non si lasciò sfuggire questa occasione per lodare la fedeltà e lo straniero valore delle sue truppe, di cui fecero prova negli ultimi fatti di guerra, e disse loro non lontani i tempi in che si troveranno esposti a novelli cimenti, ma ancora più gloriosi, perchè assicureranno il pieno trionfo dei diritti offesi iniquamente della santa sede. La qual sicurezza nello avvenire addimostrava Pio IX ai prelati della Consulta, ai quali disse, benedire altamente Iddio che gli concedette vigore per mantenersi fermo ed irremovibile contro le arti e gli attentati della rivoluzione, ed essere certo che fra pochi mesi le usurpate provincie sarebbero restituite alla Chiesa. Da qualche tempo il papa fa pompa in ogni incontro di queste sue previsioni avvenire.

Si annunzia qualche partenza dal palazzo Farnese. Si crede che il conte di Caserta partirà per Parigi, e che la regina Maria Sofia andrebbe per pochi giorni in Baviera, passando essa pure per la capitale della Francia.

La nostra armata subisce una trasformazione nel suo armamento, e verrà munita di fucili

ciali. Nessuno del Consiglio poteva ignorare come e casuali scoperte e molti scandagli di terreno ci abbiano provato quanti tesori di antichità la provincia nostra nasconda nel suo sottosuolo. — Noi speriamo che qualche buon risultato sarà sprone al futuro stanziamento di un maggior fondo, o che potremo vedere anche tra noi costituirsi una società allo scopo di esplorare il terreno, e nel caso di probabili risultati procedere ad escavi — ma intanto cosa mai potrà fare la Commissione con 2000 lire?

Decisamente anche il Consiglio provinciale mostrò qua e là d'essersi lasciato intimidire dalle passività; ed ove gli fu possibile, lesinò. — Non era infatti il caso di procedere tanto stentatamente nella questione del concorso all'erezione dell'Istituto dei figli dei militari. Dal momento che non era stata fatta una proposta non esagerata, non si doveva che aumentarla, diminuirli mai. — Invece venne proposto il taglio d'un terzo sulla prima proposizione, e si assentì.

(Continua)

Spencer. Oggi stesso mi è capitata nelle mani questa novella invenzione che sembrami bellissima, cioè micidialissima. Vi sono due canne sovrapposte l'una all'altra; quella di sopra non è che un serbatoio ove vi sono sette cartucce, e la canna di sotto è quella della esplosione; il che permette otto colpi l'un dopo l'altro senza intervallo. Però ho sentito dire ai periti che il fucile *Spencer* aveva un grande svantaggio, cioè, di essere pesantissimo e facilmente soggetto a guastarsi per la complicazione del meccanismo. Purtuttavia, allorchè avremo una ventina di migliaia l'uomini armati come sopra, sarà sempre una forza rispettabile.

— Leggesi nel *Diavoletto di Trieste*:

Lettere da Roma assicurano che l'inviato prussiano alla corte pontificia venne autorizzato a dichiarare che la Prussia si uniforma alle dichiarazioni del ministro Rouher, relativamente a Roma.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Il governo ricorre a tutti i mezzi affinché la legge su l'esercito non abbia ad incontrare opposizione nelle popolazioni.

L'altro giorno compariva contemporaneamente su quattro giornali governativi delle provincie un articolo identico, compilato al ministero dell'interno in un tono bellicosissimo, nel quale si esortavano i figli dell'89 a sorgere e ad armarsi; esser questione di essere o non essere, e la sorte della Francia esser riposta nelle mani dei rappresentanti della nazione.

BELGIO. — La crisi ministeriale non è ancora risolta. Pare ora che per la soluzione si ricerchi l'appoggio e la cooperazione del partito radicale.

GERMANIA. — Rappresentanti di Sassonia, Turingia, Assia, Anover, Francoforte, Baden, Wurtemberg e persino d'Austria, si ebbero l'incarico di costituire una associazione democratica, la quale avesse per organo una corrispondenza telegrafica, che comincerebbe le proprie pubblicazioni col 1. gennaio.

PRUSSIA. — La *Corrispondenza provinciale* di Berlino annunzia che la sessione della Dieta prussiana durerà sino a febbraio.

La convocazione del parlamento doganale non potrà aver luogo prima del mese di marzo.

AUSTRIA. — Secondo notizie di Vienna assai attendibili, il nuovo ministero austriaco inaugurerà il suo avvenimento al potere con un programma formalmente pacifico, respingendo assolutamente ogni idea di bancarotta e riducendo al più stretto necessario l'effettivo dell'armata. Il bilancio della guerra non sorpasserà la cifra di 65 milioni di fiorini.

RUMANIA. — Le notizie di Bukarest confermano gli intrighi d'ogni genere che mette in opera la Russia per sollevare tumulti fra cristiani e turchi.

Il generale Langewicz nel suo viaggio in Valacchia fu più volte insultato dalla popolazione greca, che gli agenti russi avevano suscitato contro di lui dipingendolo come un persecutore dei cristiani.

RUSSIA. — È stato presentato al governo un progetto di statuti di una società da costituirsi sotto il titolo di « Comitato slavo per stabilire relazioni scientifiche fra i popoli slavi. » Secondo il voto generale, il ministro dell'istruzione pubblica fu scelto a presidente.

Con questo mezzo la Russia manterrà sempre vivo il Panславismo.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Ieri una Commissione (composta dei sigg. co. Gio. Cittadella, Senatore del Regno, Antonio Marcon, Antonio Gradenigo, Achille Astolfi, dott. G. B. Rossi e Luigi Salmin) presentava al Comm. Francesco De Lazara la medaglia d'oro offertagli da 500 suoi concittadini, ed un esemplare distinto dell'opuscolo redatto dal dott. Rossi. Il co. Cittadella pronunciava accorte parole alle quali rispondeva commosso il Comm. De Lazara, che gradiva in ispecial modo la dimostrazione d'affetto che vollero dargli i suoi concittadini e che considerando quello come uno dei più bei giorni della sua vita ne avrebbe serbato sempre carissima memoria. Intanto giunse la Banda della G. N., e con due scelti pezzi egregiamente eseguiti rallegrò la festa — che tale fu meritamente per il comm. de Lazara la giornata del 1.º gennaio 1868. In questi tempi

in cui la gratitudine è divenuta merce di contrabbando per gli individui e per le nazioni, Padova può andare orgogliosa di aver dimostrato una volta di più quanto sia città generosa ed assennata.

Associazione ed Irrigazione: Con questo titolo il dott. Antonio Ghislanzoni ha pubblicato un opuscolo per i tipi di A. Bianchi, che noi raccomandiamo alla considerazione di quelli che seriamente intendono a promuovere la vera ricchezza dell'Italia nostra. Ci congratuliamo di cuore coll'autore che si mostra giovine operoso ed intelligente, e lo incoraggiamo a proseguire animoso nello studio e nel lavoro.

Poi che la neve è venuta a darci anch'essa il buon capo d'anno, richiamiamo alla memoria dei cittadini l'osservanza della Notificazione Municipale per la consueta e pronta spazzatura lungo i fabbricati e per le contrade, mentre certo il Municipio stesso non mancherà di mostrarsi esemplare nell'adempiere per primo al dover suo.

Domani pubblicheremo (mancandoci oggi lo spazio) una lettera del sig. marchese Gilmo Plattis alla Direzione dell'Istituto degli Asili Infantili riferibile ad una festa da ballo a beneficio del suddetto Istituto, intorno alla quale avevamo già fatto cenno altra volta.

Si è pubblicato il 3 fascicolo del Museo Popolare contenente:

A. SELMI. Il Guano.

F. DOBELLI. Biografia di Vincenzo Bellini. Prezzo Cent. 15 al fascicolo, associazione del 1.º vol. di 10 fascicoli con copertina L. 1.40 per chi invierà *vaglia postale* alla Libreria Gnocchi in Milano.

Deplorabile modo di solennizzare il Capo d'anno:

Certo F. P., fruttivendolo, presentavasi ieri sera al corpo di guardia di P. S. in istato di *ebbrezza* eccessiva ferito in una mano; non seppe dire come l'avesse riportata: fu accompagnato all'ospedale.

— Furono condotti in caserma tre individui trovati a dormire *ubriachi* sotto un portico sulla pubblica via.

— Fu accompagnata in camera di sicurezza certa B. Luigia, fu Vincenzo domestica, per *eccessiva ebbrezza*.

Nella scorsa notte ignoti ladri, mediante rottura di una porta interna, s'introduevano nella bottega di certo C. Antonio, rigattiere a Santa Sofia, e derubavano alcuni oggetti di vestiario pel valore approssimativo di L. 80. I ladri abbandonavano sul luogo una sciarpa.

Diario di pubblica sicurezza.

Fu denunciato per contravvenzione alla sorveglianza speciale certo Francesco P., fu G. B., facchino di qui.

Fu dichiarato in contravvenzione certo C. Ferdinando, conduttore d'una caffè a S. Giovanni perchè tenne festa da ballo nel suo esercizio, senza permesso.

Alla Spettabile Direzione
del Giornale di Padova.

Prego codesta Direzione d'inserire nel più prossimo numero del suo riputato Giornale la lettera qui unita, che diretti al Signor Luigi Salmin in attestato di riconoscenza per la medaglia d'oro che mi fu oggi presentata.

Gradisca le attestazioni della mia rispettosa osservanza.

Padova, 1. Gennajo 1868.

Francesco De Lazara.

All'Onorevole Sig. LUIGI SALMIN.

Nel N. 45 del Giornale di Padova lessi il Programma (sono parole di Lei) con cui, interpretando i sentimenti di molti suoi concittadini V. S. si fa promotore di una pubblica sottoscrizione pel conio di una medaglia d'oro da presentarsi a me ultimo Podestà di Padova quale tributo di riconoscenza cittadina.

Non posso non manifestarle la mia grata sorpresa a quella lettura, mentre, per quanto abbia esaminato me stesso, non mi parve di meritare così cospicua onorificenza.

Chunque, dopo aver misurate le proprie forze, e conosciuta l'importanza del mandato conferitogli, accetti l'incarico di amministrare il proprio Comune, assume l'obbligo di disimpegnarlo con vero zelo, deve aver sempre in mira il pubblico bene, nè indietreggiare innanzi ad ostacoli, che possano attraversargli la via a conseguirlo, ed io, se pure avessi fatto tutto ciò, non avrei che adempiuto al debito mio.

Ma i miei concittadini hanno voluto procurarmi una inaspettata soddisfazione, resa tanto più cara per la scelta di questo giorno, in cui da una spettabile commissione deputata dai sottoscrittori mi fu presentata la medaglia.

Questo tratto di singolare benevolenza mi obbliga e mi commuove oltre ogni dire, e posso assicurare V. S. che con questa solenne testimonianza di cittadina affezione mi si offre un pegno prezioso che conserverò gelosamente fra gli oggetti più cari che mi circondano.

Prego pertanto la S. V. di accogliere l'espressione della mia viva riconoscenza, e di farsi interprete di questi miei sentimenti verso tutti quelli che con tanta alacrità di gentilezza ebbero parte in quest'opera sì generosa.

Gradisca le attestazioni della distinta mia stima.

Padova, 1. Gennajo 1868.

FRANCESCO DE LAZARA.

ULTIME NOTIZIE

Dall'*Opinione*:

Questa mattina (1.º) S. M. il Re ha ricevuto le deputazioni del Senato e della Camera dei deputati, che hanno presentato gli auguri del Parlamento pel novello anno.

S. M., ringraziando il Parlamento de'suoi auguri, disse alcune parole sulle condizioni dello Stato, sulle difficoltà che ci attorniano all'interno ed all'estero e sulla necessità di usar molta prudenza e giudizio, affine di poterle superare e soddisfare ai bisogni del paese e tutelarne efficacemente gli interessi.

La crisi continua, ma crediamo che di domani possa giungere al suo termine e che il gen. Manabrea sarà in grado di presentare a S. M. il Re, il ministero ricomposto.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 31. — *Corpo legislativo.* — Discussione sull'organizzazione dell'esercito. Andalar dice che la guardia nazionale mobile non dev'essere soltanto una riserva, ma il paese armato per sua difesa. Niel risponde che la guardia nazionale mobile sarà organizzata per poter essere mobilitata rapidamente nel caso d'una crisi nazionale. Thiers dice che lo scopo della legge è quello di prendere tutta la classe sotto una forma differente. Protesta contro tale sistema. Domanda che l'articolo 5 sia rinviato alla commissione: soggiunge che la nuova legge rende inquieta la popolazione e indebolirà l'armata invece di fortificarla. Rouher respinge l'aggiornamento. Si domanda che la discussione continui. L'articolo 5 è adottato con 210 voti contro 44. Pelletan presenta un'interpellanza sul decreto che modifica le circoscrizioni territoriali. Lanjuinais presenta altre interpellanze sul decreto circa i cimiteri di Parigi.

BUKAREST, 31. — Le elezioni della camera sono terminate. Il partito di Baiardi trionfò nei collegi dei grandi proprietari di beni fondiari. Tuttavia il governo può calcolare sopra una maggioranza.

VIENNA, 31. — Fu pubblicata ufficialmente la lista del nuovo ministero che è conforme alla lista conosciuta.

BRUXELLES 31. — *L'Etoile* dice che Frere Orban fu incaricato di ricostituire il gabinetto.

PARIGI, 1. — *Moniteur.* Ieri l'imperatore ricevette Goltz come rappresentante ufficiale della Confederazione del Nord. Goltz disse esser chiamato dalla costituzione federale a rappresentare la Confederazione nelle sue relazioni internazionali. Il re di Prussia desidera vivamente mantenere e sviluppare vieppiù i rapporti di buono accordo e di

mutua fiducia tra la Francia e gli stati della Confederazione. Questo desiderio è nello stesso tempo conforme ai sentimenti di sincera amicizia di cui il mio re è animato verso la persona di vostra maestà.

Gli ordini del mio re mi prescrivono di adempiere in questo senso le mie funzioni. L'imperatore rispose: Notificandomi le nuove funzioni di cui siete rivestito come rappresentante della confederazione del Nord, voi volete rinnovarmi le assicurazioni d'amicizia del vostro re. Ve ne ringrazio. Da parte mia colgo con piacere quest'occasione per constatare il buon accordo esistente fra i due governi e prego voi vogliate essere presso il vostro re interprete dei miei sentimenti. Avendo potuto apprezzare le grandi qualità che vi distinguono non dubito che continuerete come per lo passato a fare tutti i vostri sforzi per mantenere fra i due paesi questo accordo amichevole che è pegno della loro prosperità e garanzia per la pace d'Europa.

PARIGI, 1. — Ieri la regina d'Inghilterra ricevette Bernstoff come rappresentante ufficiale della confederazione del Nord. Lo czar ricevette il principe Reuss.

PARIGI, 2. — Stamane non comparve alcun giornale. Le parole dette ieri al ricevimento alle Tuilleries non sono ancora conosciute.

PIETROBURGO, 1. — Stakelberg ambasciatore russo a Vienna non è atteso qui come fu falsamente annunciato.

Teatro Concordi. Riposo.
Teatro Sociale. La drammatica compagnia Boldrini rappresenta alle ore 7.1/2. *La Plutomania di Gaetano Gattinelli.*

Perd. Candiani gerente responsabile.

COMUNICATO

L'ultimo giorno del 1867 tramontava involandoci una giovane vita degna di lungo rimpianto.

GIUSEPPE AUGUSTO SALOMI

Sottotenente nel 40.º d'infanteria spirava a soli 29 anni.

Emigrato fino dal 1859 inossava semplice soldato quella divisa ch'egli doveva poscia illustrare nei fatti più gloriosi della nostra lotta nazionale.

All'attacco dei forti d'Ancona egli combatteva nelle file di quel reggimento che ebbe la bandiera fregiata della medaglia al valor militare.

Animo temprato a vero affetto di patria ed a vero valore egli non rifuggì da quei pericoli e disagi ai quali non sempre sorride fida compensatrice la fama. Più della gloria romorosa amò egli con fede indomata la patria e, senno maturo fino dagli anni più fervidi, intravvide come soltanto per lunga e severa disciplina di sacrificii e d'abnegazione sarebbe risorta l'Italia.

Quindi egli, inflessibile soldato del dovere, seppe durare con animo sereno le lunghe fatiche di quella lotta oscura, terribile e pertinace col brigantaggio, fino a che la guerra del 1866, intimata pel riscatto della sua terra natale, lo chiamava di nuovo alla luce dei campi gloriosi.

Ed egli rivide allora la sua casa i suoi cari afflitti da recente affanno, a tutti loro venendo confortatore da lunghi anni aspettato, florido di giovinezza e di gloria, fregiato il petto delle insegne del suo valore, affidato d'infedeltabili speranze pel suo avvenire.

Povera madre! Chi t'avrebbe detto in quel giorno: questo tuo caro pel quale hai tante volte trepidato in silenzio nell'ora dei patrii cimenti, che oggi con orgoglio di madre rivedi promesso alla gloria, nel fiore dei suoi ventinove anni, povera madre questo tuo caro è destinato ancora a dilungarsi da te; ma questa volta per sempre? — Eppure t'accadde veramente così!

O voi che degni di lui piangete nella sua vedova casa, abbiate almeno questo amaro conforto: ogni animo gentile che conobbe quel generoso estinto sente oggi e misura tutto il peso del vostro lutto e con voi lo divide.

Alcuni amici.

È messa in vendita

ALLA LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO

LA

GUIDA INDISPENSABILE

PER LA

CITTÀ DI PADOVA

ANNO I° 1868

Un volume in 16 di pag. 212

Contenente tutto il personale degli Uffici, Corpi morali, professionisti, Negozianti, esercenti: Orarii, Tariffe; preceduta dalla Biografia del Re d'Italia e da un Censo storico della Città di Padova.

PREZZO IT. L. **UNA**

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY



PILLOLE DI HOLLOWAY

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e ai muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conoscitissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSOR HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

(1 publ. n. 19)

**NON PIU' OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
SCIROPPO DI RAFANO IODATO
DI GRIMAULT E C. FARMACISTI A PARIGI**

Questo medicamento gode a Parigi e nel mondo intero d'una riputazione giustamente meritata, grazie all'iodio efficace è popolare, e nelle quali l'iodio esiste già naturalmente. Esso è prezioso nella medicina dei ragazzi perchè combatte il linfatismo, il rachitismo e tutti gli ingorgamenti delle ghiandole, dovuti a una causa scrofolosa e ereditaria.

È uno dei migliori depurativi che possiede la terapentica, esso eccita l'appetito, favorisce la digestione e rende al corpo la sua fermezza ed il suo vigore naturale. È una di quelle rare medicazioni i di cui effetti sono sempre conosciuti anticipatamente, e sulla quale i medici possono sempre contare. E a questo titolo che questo medicamento è giornalmente prescritto per combattere le diverse affezioni della pelle dai dottori Cazenave, Bazin e Devergie, medici dell'ospedale SAN LUIGI di Parigi, specialmente consacrato a queste malattie.

Esigere su ciascheduna boccetta la firma GRIMAULT e C. — Prezzo fr. 5. Deposito in Padova farmacia R. DAMIANI ai Paolotti. (1 publ. n. 4)

ALLA LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO IN PADOVA

si vende il

TRATTATO

DI

TRIGONOMETRIA PIANA E SFERICA

del professore

GIOVANNI SANTINI

Direttore della Facoltà Matematica

3ª Edizione

prezzo It. L. **3**

Per non ritardare di troppo la pubblicazione abbiamo messo in vendita per ora questa prima parte dell'Opera, riservandoci quanto prima di pubblicare le Tavole dei Logaritmi a compimento del volume.

L'unico rimedio che rimpiazza perfettamente

L'OLIO FEGATO MERLUZZO

così ripugnante pel suo gusto è

il vero ESTRATTO D'ORZO TALLITO chimico puro

del Dottore LINCK

prodotto in qualità corretta dalla fabbrica di M. DIENER, Stoccarda.

Questo importante Preparato-farmacologico, raccomandato caldamente dalle primarie Notabilità mediche di Germania come dal Professore Dott. ROCH di Lipsia, dal professore Dott. Niemeyer di Tubinga, Medico consulente di S. M. il re di Wurtemberg ed altri, non è da confondersi colla cosiddetta Birra di Hoff, Berlino.

Il nostro vero Estratto d'orzo tallito, che contiene circa 70 0/0 di sostanze nutritive (Zucchero e Destrina) è d'un sapore aggradevolissima digestione per l'eccezionale, affetti di tisi, Clorose delle donne, Giallore e per quelli che soffrono di debolezza degli organi di digestione, coi fanciulli fu sperimentato con grandissima efficacia contro la tosse convulsiva, bronchite e le scrofole, e così è pure un rimedio calmante in tutte le malattie degli organi del respiro, come tosse, voce rauca, catarro, dolori nella gola, respirazione oppressa e principiante consumazione.

Detto eminente rimedio si vende in bottigliette quadrate le quali hanno da una parte l'iscrizione impressa nel vetro *Malz-Extract nach Dr. LINCK* dall'altra l'etichetta della fabbrica M. DIENER, Stoccarda

in tutte le primarie farmacie a Lire 2.50 cadauna.

Deposito per PADOVA presso i signori PIANERI e MAURO, farmacisti e negozianti all'Università — Bellino Valeri, Vicenza — Giov. e Fratelli Bindoni, Treviso.

La vendita all'ingrosso si fa dall'AGENZIA GENERALE per il REGNO D'ITALIA in Milano, Via Arcimboldi N. 5.

(1 pub. N. 20)

Politica — Letteratura — Arti — Moda — Istruzione — Amena lettura — Satira.

Lo Stabilimento SONZOGNO, aderendo al desiderio espresso da molti, apre pel nuovo anno 1868, diversi abbonamenti complessivi con rilevanti abbuoni, ai principali giornali di sua edizione, cioè:

L'abbonamento complessivo per tutto il 1868 ai due seguenti giornali in gran formato:

PER SOLE

LIRE 42

LO SPIRITO FOLLETO

GIORNALE SETTIMANALE UORISTICO illustrato da G. GONIN, ERNESTO E F. FONTANA G. GORRA, L. BORCOMAINERI, C. MARIETTI ECC. Disegni da Album. Schizzi, Caricature, ecc.

L'ILLUSTRAZIONE UNIVERSALE

il più ricco Giornale illustrato d'Italia 1000 incisioni accuratissime ogni anno

Si pubblica due volte la settimana IL GIOVEDÌ E LA DOMENICA.

Ai suddetti Giornali vanno uniti i seguenti PREMI GRATUITI: — I. La Strenna dello Spirito Folletto per 1868. II. Un esemplare dell'ultima opera di Ernesto Renan *Gli Apostoli*.

L'abbonamento complessivo per tutto il 1868 ai seguenti giornali:

PER SOLE

LIRE 42

IL SECOLO

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO in gran formato È un giornale politico più diffuso che si pubblichi in Milano

LA NOVITÀ

IL PIU' SPLENDIDO GIORNALE DI MODE IN GRAN FORMATO CHE SI PUBBLICHI IN ITALIA. ESCE AL 10, 20 E 30 DI OGNI MESE, CON UNA INFINITA' DI DISEGNI, OLTRE AI FIGURINI COLORATI IN GRAN FORMATO, ED A MOLTISSIMI ALTRI ANNESSI.

A questi due giornali vanno uniti i seguenti PREMI GRATUITI: I. Un abbonamento per tutto il 1868 al Giornale illustrato di Romani e Varietà: *La Settimana*. — II. Un Romanzo illustrato del valore di Lire 2 — III. Il Grande Almanacco per 1868: *L'Italia all'Esposizione Universale*. — IV. Un esemplare della *Strenna dello Spirito Folletto*, oppure diverse *Strennette* per 1868 del valore di Liro 3.

PER SOLE

LIRE 80

Rimane aperto l'abbonamento complessivo per tutto il 1868 franco di porto nel Regno, ai quattro suddetti Giornali, col diritto a tutti i relativi sud-descritti premi gratuiti.

Per abbonarsi inviare *Vaglia Postale* all'editore Edoardo Sonzogno a Milano

(2 pub. n. 498) Questi 4 Giornali presi separatamente costerebbero in complesso L. 96 all'anno.

ALLA LIBRERIA SACCHETTO

vendesi l'Opuscolo in 16°

L'Italia

sotto i varj suoi aspetti fisico, politico ed economico — Trattatello offerto alla gioventù da **Alfeo Pozzi** professore nel collegio militare di Milano.

Prezzo L. 1.25

GABINETTO MAGNETICO

CONSULTAZIONI

Su qualunque siasi malattia

La Sonnambula signora Anna D' Amico, essendo una delle più rinomate e conosciute in Italia e all'estero, per le tante guarigioni operate, insieme al suo consorte, si fa un dovere di avvisare che inviandole una lettera ranca con due capelli e i sintomi della persona, ammalata, ed un *Vaglia* postale di L.3 e cent. 20 nel riscontro riceveranno il consulto della malattia alle loro cure.

Le lettere devono dirigersi al prof. PIETRO D'Amico, magnetizzatore in Bologna, Via Venezia N. 1748, in mancanza di *Vaglia* postale, si potranno spedire lire 4 00 in francobolli. (1 pub. n. 65)

Tip. Sacchetto.

Tutti i premi relativi a questi giornali rappresentano da sé soli un val. di L. 19. 50

Tutti i premi relativi a questi giornali rappresentano da sé soli un val. di L. 19. 50